

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

CRISI MINISTERIALE

Per la regolarità cronologica riportiamo il testo del supplemento pubblicato dal COMUNE nel pomeriggio di sabato 20 corrente:

La seduta alla Camera L'annuncio delle dimissioni Un voto

(S) ROMA 20, ore 3,25 p.

La Camera presenta un aspetto imponente. Le tribune sono affollatissime: dovunque c'è aspettazione massima per le dichiarazioni che Giolitti sarà per fare.

Tutti i ministri sono al loro posto. Presiede Zanardelli.

Al principio della seduta l'on. Giolitti annuncia che in seguito al voto di ieri il Gabinetto ha questa mane rassegnate le sue dimissioni al Re, il quale si è riservato di deliberare.

Nell'attesa delle disposizioni della Corona, i ministri tutti rimangono in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Dopo di ciò, l'on. Giolitti stesso chiede che la Camera voglia continuare nella discussione dei bilanci in via amministrativa: senza di ciò i servizi rimarrebbero privi di quella speditezza che è loro necessaria per un esatto funzionamento.

Le parole dell'on. Giolitti vengono accolte freddamente. In qualche settore si manifesta un movimento contrario.

Domanda quindi la parola l'on. BRANCA, che dichiara d'opporvi energicamente alla proposta del Gabinetto.

SONNINO fa la stessa dichiarazione, aggiungendo che la Camera non può adattarsi a votare i bilanci in via amministrativa, dopo che essa col voto di ieri ha dimostrata la sua sfiducia verso il Ministero.

Propone invece che si sospendano le sedute fino a che saranno note le deliberazioni della Corona.

Ha di nuovo la parola l'on. GIOLITTI che comincia col dichiarare che il provvedimento da lui chiesto ha puramente carattere amministrativo, non implicando nessun concetto politico di fiducia.

Spera che tra breve altri venga al suo posto (ilarità vivissima).

Lascia frattanto la Camera li bera nelle sue deliberazioni: il Gabinetto si asterrà dalla votazione.

L'on. RUDINI chiede la parola. Segni di vivissima attenzione.

Parecchi deputati gli si fanno attorno.

Egli dichiara che ragioni amministrative lo consigliano a dare il suo appoggio alla proposta del Governo.

FORTIS pure accetta la proposta stessa e chiede su di essa un voto politico ad onta che il Gabinetto abbia dichiarato di non prendere parte al voto.

Bisogna che il risultato di ieri sia viemmaggiamente chiarito con una solenne deliberazione della Camera.

GALLI ed ARCOLEO non sono d'accordo su questo punto con l'on. Fortis; combattono anzi la sua argomentazione, ma accettano quella del Governo, come puro e semplice provvedimento amministrativo.

Parlano ancora pro e contro la proposta gli on. BACCELLI, FORTIS, PRINETTI e GIOLITTI, il quale torna a dichiarare che il Governo si astiene dalla votazione.

Si vota quindi per alzata e seduta.

La proposta del Governo resta approvata alla quasi unanimità.

Il Ministero recasi in massa al Senato.

La seduta è levata. Grande impressione.

Al Senato

(S) ROMA, 20 ore 3.55 p.

Il Senato è pure affollatissimo. Il Presidente annuncia con parole di rammarico la perdita fatta dall'alto consesso senatoriale, colla morte avvenuta questa mane dell'illustre professore **Molescott** dell'Università di Roma, vanto della scienza, decoro della Patria, gloria splendida del Senato.

La notizia è appresa con sommo rammarico.

Il Governo associasi al compianto del Senato.

Dopo di ciò l'on. Giolitti ha la parola.

Egli fa le stesse dichiarazioni pronunziate poco prima nell'altro ramo del Parlamento.

Prega quindi il Senato di sospendere la discussione della legge sulle pensioni.

Il Senato approva la proposta del Gabinetto. E si leva la seduta.

Nei circuiti politici

(S) ROMA, 20, ore 4.20 p.

Inutile riferirvi i vari discorsi che

si fanno qua e là sulle dimissioni dell'intero Gabinetto.

Strani e disparati sono i criteri per lo scioglimento della crisi.

S'attende che la Corona con savia deliberazione faccia la luce in mezzo a tanta confusione d'uomini, di cose, d'idee e di partiti.

E questo il voto degli onesti.

Giolitti e la "Riforma,"

Fra tutti i giornali, il più feroce contro Giolitti è la *Riforma*.

Si capisce chiaro: è la voce impaziente di chi spera una eredità.

Dopo aver accennato alla condotta del Giolitti, qualificandolo come un vero sgo-

verno, la *Riforma* dice:

« Su quale dei pubblici poteri, su quale dei grandi corpi dello Stato, su quale delle autorità riconosciute, poteva esso basare la propria esistenza? »

Sulla Camera esclusivamente.

Ora, la Camera aveva già condannato una prima volta l'on. Giolitti, appena egli si presentò come capo di una Amministrazione che non aveva ragione di essere. Per questo essa fu punita con lo scioglimento, ed il Paese fu chiamato anzi tempo a scegliersi un'altra rappresentanza.

Questa fu costituita ad immagine e somiglianza del Ministero, nel modo e coi mezzi che sono risultati alla Camera istessa, ponendo in opera, cioè, tutto ciò che più efficacemente poteva contribuire a falsare il verdetto delle urne.

Ebbene, tutto ciò non è valso, ed anche la nuova Camera ha condannato ieri l'on. Giolitti ed il suo Ministero.

Ora, che cosa potrebbe significare la permanenza al potere di un uomo che è stato già uniformemente giudicato da quanti elementi possono legittimamente concorrere alla costituzione ed alla conservazione di un Gabinetto parlamentare? »

Quale suffragio potrebbe egli invocare, per giustificare la propria presenza al potere? Sopra quale appoggio contare? »

Come potremmo spiegare quella presenza? Senza pur tener conto della pessima prova fatta in tutti i rami della pubblica amministrazione; della incapacità assoluta dimostrata di risolvere una sola delle gravi questioni all'ordine giorno, delle gravi complicazioni provocate in tutti gli ordini dello Stato, del nessun rispetto dimostrato alle buone consuetudini parlamentari, dell'anarchia suscitata in ogni ramo della pubblica amministrazione, certo è dunque che - per quanto si dica in contrario alla Camera e in anticamera - manca ad una nuova incarnazione dell'on. Giolitti, qualunque ragione parlamentare, qualunque ragione costituzionale. »

Elezioni Politiche

Collegio di Udine

In una adunanza di elettori dei vari partiti politici fu proclamata alla unanimità la candidatura dell'on. Gio. Batt. Billia, che la ha già accettata.

Imbriani battuto

Caserta, 21.

Collegio di Sora - Risultato di 16 sezioni; Lefebvre voti 1802; Imbriani voti 642; nulli e dispersi 130.

ALTRE DUE SCONFITTE DEL MINISTERO

La Commissione per il riordinamento bancario ha esaminato le tre proposte di Cremonesi, Salandra e Cocco Ortu, relative alla liquidazione della Banca Romana, e, riunendole tutte in una sola, ha finito col deliberare che la liquidazione debba essere fatta da tre liquidatori, seguendo le norme del Codice di Commercio.

Così il disegno di legge presentato dal Governo può dirsi completamente liquidato, nelle sue principali disposizioni, da una Commissione dalla quale il Ministero voleva esclusi assolutamente i rappresentanti della opposizione, dei quali due soli ne fanno parte.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto che, prima di deferire il duca della Verdura al Consiglio stesso, il ministero gli doveva notificare i fatti dai quali erasi tolto argomento di biasimo, perchè potesse giustificarsi.

È stato nominato relatore il consigliere Boccardo.

I BIGLIETTI DELLA BANCA ROMANA

La *Perserveranza* annunziava che nel pagamento degli stipendi, specialmente a Roma, il Tesoro rimetteva in circolazione i biglietti della Banca Romana.

Il *Sole*, non soltanto conferma questa notizia, ma aggiunge che anche la Banca Nazionale fa altrettanto.

PICCOLA MONETA

Le lagnanze che giungono al Governo da tutta l'alta Italia per la scarsità della piccola moneta, sono giunte al massimo grado.

Non si sa come tirare avanti e per la stagione dei bozzoli si preparano serie difficoltà.

Oltre gli spezzati d'argento, mancano in molti luoghi anche quelli di rame; e questo spiega come cominciano a correre anche le monete di rame estero.

È una vera babele monetaria e cartacea! Né il Governo può addurre a scusa che gli siano mancati gli avvertimenti!

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. - La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi 4 mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 45.604.000 mentre che l'esportazione delle merci francesi nell'Italia raggiunse franchi 47.906.000. Dal confronto coi primi 4 mesi del 1892 risulta una maggiore importazione di merci francesi in Italia per franchi 6.347.000.

Il commercio totale di Francia coll'estero durante i primi quattro mesi del 1893 in confronto dello stesso periodo del 1892 porta una diminuzione nelle importazioni di franchi 443 milioni 621.000 e un aumento nelle esportazioni di franchi 30.48.000.

LONDRA, 21. - Mandano da San Francisco, 19:

Secondo lettere da Hong Kong, una banda di ladroni cinesi incendiò il teatro a Kumi durante la rappresentazione.

Diemila spettatori perirono; la banda rapì una quarantina di giovinette e saccheggiò le case.

BERLINO, 21. - I giornali polacchi raccolgono la voce che lo czar sia malato di cancro.

TOLOSA, 21. - Dupuy accompagnato dal ministro della marina, dal sotto-segretario di Stato delle colonie è giunto qui stamane per presiedere le feste ginnastiche. Fu accolto assai festosamente maigrò il cattivo tempo. Si pronunciarono alcune grida di *viva Baudin*.

DUDAPEST, 21. - Si è inaugurato solennemente, senza incidenti, il monumento agli *honvedes*.

Assistette numerosissimo pubblico. Il presidente della Camera vi depose la corona decretata dalla Camera. Furono depositate pure molte altre corone.

Dopo i discorsi ufficiali si gridò entusiasticamente: *Viva il re*.

COMMEDIE tutte da ridere

Dalla *Gazzetta di Mantova* riportiamo questa vera fotografia di quell'amenissimo spettacolo, che ci offre la vita parlamentare in Italia.

Sul palcoscenico di Montecitorio si giuocano giornalmente molte commedie. Ma le più esilaranti sono quelle delle discussioni dei bilanci.

Ecco la *scelta*.

Ogni singolo ministro ha ottenuto, con una quantità di piccole furberie, di meschini strisciamenti e compromessi, di sottili blandizie, ha ottenuto di avere il *relatore* favorevole. Favorevole a *tout price*. Hanno combinato insieme le battute e le risposte... Una commedia a *soggetta*, preparata e di esito sicuro.

Viene il giorno della discussione generale e della discussione degli articoli. Giorno desiderato e atteso da tutti gli onorevoli che non hanno ancora aperta la bocca e sentono il prurito di fare risuonare la loro voce... Non

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Guglielmi invece pare un ragazzo, tanta in lui la felicità per lo spettacolo che gli passa davanti agli occhi.

E Mariani?

Mariani è più serio del solito, guarda degnosamente tutto ciò che passa, sembra stanco, annoiato: la musica chiasosa, il grido, i frizzi ed i lazzi delle maschere lo indispettiscono.

Solo se uno sguardo egli volge alla Nina sembrano illuminargli gli occhi: ivi la sua felicità, la sua gioia interna, serena, se quella bocca sorrisse per lui...

E il sor Marchini?

Oh! il sor Felice Marchini era quello degli *uh!* degli *oh!* degli *th!* quello insomma che s'entusiasma più di tutti e partecipava coll'anima alla pazzia gioia ed al baccanale.

La sua moglie invece strana figura del nostro racconto - pareva quasi perduta in mezzo a quella folla.

Lisa alzava appena tratto tratto gli sguardi per ammirare il corteo; poi tornava alla sua serietà abituale, alla sua posa prediletta della testa bassa e degli occhi a terra, come il suo carattere e le sue fedi non le con-

cedessero di mirare al divertimento generale. Per essa sembrava quasi che tutto ciò fosse peccato!

Tali e così diverse erano le impressioni dei vari tipi da noi conosciuti.

Ed anche da ciò, e forse da ciò più che da ogni altra cosa, è lecito, a chi sa trar conclusioni, arguire del differente costume e dell'indole diversa delle persone.

Perchè - la massima potrebbe darsi che fosse vecchia - noi uomini subiamo l'impressione delle cose esteriori in disparati modi, tant'è vero che perfino il bello - cosa, quasi a dire sovrumana - è relativo a seconda del soggetto che lo vuol giudicare.

Frattanto la sfilata dei carri era compiuta; venivano poi carrozze di privati, per dir la verità in picciol numero, e curiosi in quantità.

Tra i curiosi, a centinaia quei piccoli monelli, che nella nostra Padova sono così caratteristici.

E se il tema lo volesse, sarebbe davvero dilettevole per chi scrive e per chi legge veder ritratto qui a furia di parole uno di codesti tipi, classici forse più che un'epistola di Cicerone.

Son la maggior parte piccini, vanno via coperti malamente da panni laceri e sudici; hanno visi birichini, tutti o quasi con viziate specialità, nel parlare un po' nasali, propensi ad appoggiar la voce sulle sillabe alla fine d'ogni parola. Corrono come scoiattoli, fan versacci d'ogni sorta, stridono come civette, tormentano i passanti, si burlano degli infelici, sono - chi può gustare il dialetto padovano, gode nel leggerne il nome - sono i famosi *pacè*, che, oggi piccini, diverran grandi domani, rimanendo negli amori, nelle lotte, nelle virtù, nei vizi originalissimi sempre.

Il susurrio del corteo, che s'inoltrava per il Pe-

drocchi e lungo la via dell'Università, veniva ancora col suo bisbigliare acuto alle orecchie dei nostri, quando sor Beppe Franchi sempre positivo nelle sue faccende uscì con una proposta.

- Amici, è l'ultima domenica di carnevale; di divertimenti n'abbiamo avuti a sazietà; si potrebbe pensare al solido...

Sor Beppe sbuffava: di leggeri era d'avvedersi che la noia in lui aveva raggiunto il colmo.

- O'è da pensare al solido - continuò - vogliamo recarci a pranzo tutti assieme?

- Sì, sì - risposero Guglielmi, Marchini, la Lisa, la Nina e i vecchi Guerrini - sì sì, la trovata è bella, staremo assieme un paio d'ore in allegria.

- Affar fatto adunque - aggiunse Franchi, senza badare al silenzio di Candidi e di Mariani.

E segnò il passo alla compagnia alla volta della famosa *Isola di Caprera*.

Una giornata eccezionale esigea un trattamento pure straordinario: tutti n'erano convinti ed il sor Franchi prima d'ogn'altro.

Mariani seguiva a capo chino la brigata degli amici.

- No..... no - egli disse ad un tratto agli orecchi di sor Beppe - io non vengo; mi lasci andare; non insista, signor Franchi; mi lasci andare!

Franchi guardò in viso il giovanotto, un tremito lieve dei muscoli gli rivelò nel povero Mariani un senso profondo di dolore e di dispetto.

Il sor Beppe ne in lovinò la ragione e, cogli occhi fissi in volto all'amico e pieni d'un generoso sentimento:

- Diavolo! - rispose alla richiesta dello studente - diavolo! e lei vorrebbe farmela così grossa, lei vorrebbe rifiutare un mio invito?... Non è possibile: quando Franchi le dice: *venga* - Franchi è vecchio più di lei

e dev'essere ubbidito, Beppe susurrato quest'ultime parole s'era messo a ridere graziosamente, quasi fosse pago del suo motto di spirito.

Mariani lo guardò in faccia con una cert'aria scrutatrice e piena di riconoscenza.

- Dunque accetta? rispose Franchi - Perché vorrebbe dividersi dagli altri? Benedetta gioventù, che non sa far le cose a modo.

Guido continuava a stringere la mano di Franchi.

- Quanto è buono lei, quanto è buono - disse finalmente ed infilato il braccio dell'amico, proseguì con lui la sua strada.

Dinanzi tutti ridevano: la Nina, al fianco del suo Candidi, si guardava attorno felice di veder ivi riuniti in un dì di gioia comune, tutti gli esseri che le erano cari al mondo.

La sua vecchia mamma rideva di compiacenze, il papà ormai cadente per le fatiche patite nel diuturno lavoro, pareva ringiovanirsi, accanto a Candidi, a quel Candidi così caro all'anima della buona fanciulla.

E gli altri?

Non erano forse tutti suoi amici, tutti affezionati al suo Candidi?

Perfino la Lisa le era cara, la Lisa che poco prima nella *Piazzetta* Pedrocchi le aveva fatto gli elogi del fidanzato e s'era mostrata così buona, così amorosa verso di lei.

Chi non le diceva nulla, proprio nulla era quello studente, quel Mariani, una specie d'intruso nella compagnia, un essere che potea assomigliare ad un pesciolino fuori d'acqua.

Come falla spesso il giudizio umano!

(Continua)

pei colleghi (che fumano nei corridoi) ma pei lontani elettori che sospirano il momento di poter leggere il nome del loro rappresentante nei resoconti parlamentari.

E qui, altra commedia a soggetto. Solo che i personaggi sono in numero ragguardevole e gli intrecci sono più complicati. L'onorevole X dirà questo e questo: il relatore Z risponderà quest'altro: il ministro Q ringrazierà l'ottimo amico personale e politico (o non politico, perché anche i dissidenti si prestano a figurare nella rappresentazione) e lo assicurerà che terrà a calcolo le sue osservazioni, le sue raccomandazioni... Tempo futuro, e sempre futuro!!... L'on. X, dopo ciò, telegrafa, o fa telegrafare, al suo giornale di provincia l'avvenuta esortazione: le *lusinghiere* (frase di prammatica) rispose del relatore e di S. E. il ministro - l'elettore è contento e soddisfatto! Magari l'elettore stesso riceverà, poi, dal signor onor. X copia stampata del discorso *importantissimo* (altra frase di prammatica). Non lo leggerà; ma non sarà meno tenuto alla buona memoria del suo eletto che s'è degnato ricordarsi di lui, e mandargli da... Roma l'opuscolo (L'opuscolo è un estratto riveduto, corretto, allungato, ampliato, travisato, di ciò che l'onorevole X ha detto, o meglio avrebbe potuto dire alla Camera. Costa poco la stampa! Perché l'on. X, correggendo, o piuttosto scrivendo, o avendo scritto il suo discorso, e trasmettendolo all'ufficio di stenografia e tipografia della camera, coglie tre piccioni ad una fava. Risparmia il lavoro agli stenografi e ai correttori: consacra un mondo di cose non dette, o diversamente dette, alla pubblicità ufficiale; e getta - a buon mercato coll'opuscolo estratto dalla pubblicazione ufficiale - una buona dose di polvere negli occhi dei gonzi).

I gonzi sono gli elettori... S' intende!

La commedia diventa una farsa, una *pochade* addirittura, quando si tratta del bilancio dei lavori pubblici. Allora è un'orgia dilepide scenette.

L'onorevole A protesta con accento sdegnoso di occasione (eppure è un ministeriale a qualunque costo!) contro il ministro che non ha ancora provveduto alla mancanza di un argine contro il torrente devastatore. Le povere popolazioni che egli ha l'onore di rappresentare sono le Cenerentole dell'Italia!...

Mille braccia si elevano chiedendo riparo alla minacciate rovina, *eccetera, eccetera*.

E il ministro risponde che nessuna regione d'Italia gli sta più a cuore di quella *nobile e patriottica* che l'on. A così degnamente rappresenta. Nei limiti del bilancio farà... provvederà... Tempo futuro remoto!... E per un anno le braccia continuano a star sollevate dalla speranza... L'ultima dea che fugge la terra!

Quousque tandem, esclama con accento tragico l'on. B, la cospicua plaga che ho l'onore di rappresentare mancherà di una viabilità quale i suoi interessi... ecc. ecc. E il ministro risponde che si stanno *etabovando* i relativi progetti; che le ultime difficoltà si stanno superando... Aveva detto la stessa, precisa cosa il ministro precedente l'anno prima, e per la buona ragione che la stessa precisa risposta gli era stata suggerita (per iscritto) dallo stesso capo di divisione!

L'on. B. - altra frase immancabile di prammatica - *ringrazia e prende atto* (un vero atto della commedia) delle relative risposte del ministro, non senza esprimere, molto timidamente però qualche timore. Non si sa mai! È meglio mostrarsi un po' diffidenti.

La diffidenza è, soventi volte indizio di furberia. E i gonzi sultodati, non si accorgono che questo è il sesto *atto*. Un atto che si ripeterà l'anno veniente.

Che dire, urla il deputato C., degli orari che la Società Mediterranea ci impone? Ordinarmente questo è un deputato piemontese!... E il ministro lo acquieta subito. Diamine! Torino la *culla*, Torino la benemerita! Torino la patriottica!... Si provvederà, si vedrà, si vedrà, si scriverà... E la *culla* si culla in eterna promessa! Intanto però gli organetti piemontesi fanno fede che l'on. C... è sempre sulla *brecchia*! Incentrata brecchia, senza pericoli di *scontri* ferroviari.

E così via di seguito!!

Esempio di attualità palpitante!

Il bilancio della grazia e giustizia! Un bilancio importantissimo, nel quale le commedie sono stereotipate. In questo bilancio versano tutti i torrentelli della loro eleganza novellina gli avvocati onorevoli (E sono molti, troppi... troppi!!).

Tutti hanno una premessa di obbligo. Le sorti della povera magistratura!... (Con che sorriso di riconoscente compiacenza li saluteranno poi i magistrati al loro ritorno nelle rispettive sedi d'ufficio!!)

Intanto nessuno che abbia il virile coraggio di dire che la magistratura decade, moralmente decade! perché nella magistratura si è infiltrato (meno onorevolissime e non rare eccezioni) lo spirito settario, la imposizione prepotente delle influenze, lo scetticismo, l'indifferenza alle più nobili tradizioni, Tradizioni

di severità assoluta, e rigorosa, di resistenza a qualsiasi influsso!

E dopo la solita premessa tutti si ingolfano in discussioni d'ordine secondario, senza toccare nessuna delle grandi questioni che sono, veramente vitali!

La discussione importantissima dell'importantissimo delicato bilancio è ridotta infatti, e in questi giorni, a che?

Prendiamo i resoconti ufficiali.

L'onorevole X tenta un ultimo colpo disperato per ottenere la ricostituzione di una pretura - del suo collegio si intende - soppressa.

L'onorevole B infiltra una disquisizione umanitaria (da lungo tempo promessa ad uno dei suoi grandi elettori, usciere di pretura) per il miglioramento dei poveri uscieri, paria, *eccetera, eccetera*...

L'onorevole C richiama l'attenzione del ministro sopra la necessità di riformare i locali del tribunale di... (centro del suo collegio!)

L'onorevole D smaltisce tutto un suo sistema di riforme (ai codici: sistema da lunghi anni maturato, e frutto di studi suoi e non suoi, non accorgendosi che tutto ciò non è che dalla pura, inutile accademia.

L'onorevole E... Ma si andrebbe all'infinito!

Il relatore intanto, che è deputato di Palermo e che (anche se lo volesse e lo pensasse) non potrebbe essere fautore della unicità delle Cassazioni trova modo di rassicurare i palermitani suoi elettori che le Cassazioni resteranno cinque in barba alla teoria, ai principi, ecc. ecc. (Resteranno, s'intende, cinque le Cassazioni *civili*... Perché quanto alle *penali* furono ridotte già ad una sola *unica*... Tanto *unica*, che cambia massime ogni semestre!!)

E il ministro?

Il ministro - giovane, molto giovane, troppo giovane e si diverte a rispondere con barzellette. Parla di *esercitazioni amorose piacevoli, ma infedele di virtù di Cattina e di Marco Tullio!*

In un anno di tempo S. E. non ha studiata, non ha pensata, non ha presentata una sola riforma seria, organica, utile... E se ha dato il nome suo a qualche cosa di ricordevole, lo ha dato ad un decreto d'amnistia che non ha sillaba, non ha riga, non ha articolo che non obblighi a dubbie interpretazioni ed a una infinità di questioni intricate tanto, che lungi dall'essere (come era naturale supporre) risparmiato lavoro alla magistratura, il lavoro le si è duplicato, e (ciò che più importa) abuiato.

Sono già così chiare, così limpide le nostre leggi, che davvero non è male l'oscurarle ancora di più ogni tanto!!

Dopo tutto poi è così piacevole dare del nuovo lavoro agli avvocati, colleghi *esercenti!* Sono altrettante nuove *esercitazioni feconde!*

E le commedie durano, si ripetono con desolante uniformità.

E verranno le vacanze.

Eppoi si ripiglierà da capo.

Tanto tanto, il pubblico, se non si diverte, paga.

E questo è l'essenziale!

GIORNO PER GIORNO

È facile immaginarsi che l'argomento principe di questi giorni, nella Capitale, come nelle provincie del Regno, è la crisi del gabinetto, nell'attesa delle deliberazioni, che prenderà la Corona.

Questo discorrere generale sarebbe buon sintomo di un certo risveglio nella vita politica del paese; ma c'è il rovescio della medaglia.

In generale si parla della crisi come di un pettegolezzo qualunque, o come di un eventualità che favorisca o meno le aspirazioni di amici e compari.

L'interesse pubblico, il vero interesse pubblico è cacciato in seconda linea; e se qualcuno si attenda di parlarne sul serio, e di mettere in evidenza che l'Amministrazione va a rotoli, la massima parte degli interlocutori vi ripete la sciocchissima frase: c'è la stella d'Italia.

Veramente questa stella ci ha portato ad un bel punto! Dove ci porterà in seguito? Adesso intanto le cose sono condotte al punto, specialmente in fatto di bilanci, che la franchigia costituzionale non è che una derisione.

Ciò posto, non ce ne accuseremo più se non quando ritornerà realtà, perché a tutto possiamo addattarci, fuorchè a quello di tener bordone alle buffonate.

A tutto ieri sera non si conoscevano le deliberazioni della Corona circa la ricostituzione del gabinetto: le voci erano molte, ma non si conosceva niente di positivo.

La cosa più probabile restava sempre che il Giolitti, a decoro e felicità d'Italia, fosse incaricato di ricomporre il ministero, cambiando il titolare di grazia e giustizia.

Vi è anzi chi crede che tutto questo baccano altro non sia che un gioco di bussolotti combinato fra i due Cagliostro di Dronero e d'Isco per disfarsi del Bonacci; e se guardiamo bene alla tempra dei medesimi, la cosa non è impossibile.

Ma i più comici sono i giornali ufficiosi, i quali, colla più goffa dialettica che si possa immaginare pretendono di far credere al mondo che la crisi non ha colpito nè il gabinetto, nè la maggioranza.

Chi ha colpito dunque? I topi di Montecitorio? Il bello è che mentre quei giornali tendono per la massima parte a far credere, ciò che è falso, che lo schiaffo al ministero sia stato dato dall'opposizione, qualcuno dei medesimi si confessa come Bertoldo, concludendo un suo sproloquio sul voto con queste parole:

«I deputati della maggioranza che hanno votato contro il bilancio dell'onor. Bonacci, non volevano certo arrivare a questi risultati. Ma il male è fatto; ed è **sovra essi** che ne ricade tutta la responsabilità.»

Astu capio?

Cronaca del Regno

Roma, 21. - Finora a Montecitorio non c'è nessuna notizia positiva sulla soluzione della crisi.

Si crede che il Re darà la sua risposta domani, dopo di aver consultato qualche altro uomo politico.

Firenze, 20. - Stamane all'apertura dell'ufficio-vaglia alla Posta Centrale riscontrandosi scassinata la porta dell'ingresso che dà nel corridoio accessibile a tutti dalle 6 ant. alle 9 pom, e una cassetta appartenente all'impiegato Giusti, contenente 1490 lire.

Altre cassette vennero rispettate.

Ciò fa credere che i ladri siano praticissimi dell'ufficio e conoscano le abitudini degli impiegati. Fannosi ricerche.

Genova, 20. - Stasera al Bisagno, nella località della defunta esposizione si inaugurò un grandioso Festival per riparare al deficit in cui incorsero parecchie Società nei festeggiamenti dell'anno scorso.

Intervennero le autorità e grande folla. Il Festival è ben riuscito.

Torino, 21. - Gli ufficiali della scuola di guerra stamane andarono a Bertrand e quindi all'Assietta, al Fellis ed al Papè onde visitare i forti di difesa delle valli della Dora e del Chisone. Ritourneranno domani sera a Torino.

— Oggi nel pomeriggio al teatro Nazionale doveva tenersi un *meeting* socialista promosso dagli onorevoli deputati Albertoni di Bologna e De Felice di Catania per sostenere la loro proposta di diminuzione delle tasse che gravano più specialmente i poveri, e prima di tutto quella sul sale, aggravando quelle a carico dei ricchi.

Ma il *meeting* non si tenne perché i deputati oggi non si fecero vedere a Torino, e fu rimandato a domenica prossima.

Milano, 20. - È riuscita graziosa, magnifica ed ammirata da oltre duecentomila persone la luminaria preparata dai Sormani per conto del Comitato delle feste, dalla piazza del Duomo sino alla fronte del Castello. Sono arrivati molti forestieri per assistere domani al *Gran Premio*.

— Il corso dei fiori, anche per il tempo incerto è riuscito un fiasco fenomenale. Quasi nessun equipaggio, due sole vetture infiorate, molte carrozze da piazza con elemento cocottesco infimo. Getto di fiori nullo.

Quindi nessun premio agli equipaggi. Venero premiati nove balconi per la maggior parte di alberghi, decorati mediocrement.

Molta folla nella vie.

— Il conte Arnaboldi Gazzaniga terrà aperto come al solito anche questo anno, nella casa in via Morone 1, perché il pubblico vi possa accedere liberamente, lo studio e la camera da letto del Manzoni, nei giorni 21 e 22 corr., dalle 10 alle 4 pom.

Parma, 20. - Dopo il passaggio del treno diretto delle ore 12.40 ant., dalla stazione di Parma il capo stazione sig. Sanguineti si recò a fare una visita al personale e trovò il guardia eccentrico Lenzi addormentato, rimproverato e minacciato di un punizione, questo dopo poco si recava in ufficio dal capo stazione domandandogli se gli avrebbe fatto rapporto, avuto una risposta affermativa estrasse un revolver e gli scaricò un colpo alla bocca causando la rottura della lingua e tre denti, però i medici constatarono guaribile in 15 giorni.

L'EGUAGLIANZA
(Vedi Avviso in quarta Pagina)

CRONACA DELLA CITTA

Festa ginnastica

Egregiamente predisposta, non meno egregiamente fu poi regolata e condotta la festa ginnastica di ieri.

La sua particolare attrattiva fu la visita e il concorso negli esercizi del Collegio Militarizzato di Este.

L'accoglienza festosa del mattino a quei 115 giovanetti e giovanotti fu pronuba infallibile di quella che non poteva mancare loro nel corso della giornata; perchè a Padova, quando si vuole, si sa far bene le cose, specialmente cogli ospiti.

Il Collegio fu ricevuto alla Stazione dall'egregio Presidente dell'Associazione Ginnastica padovana, comm. Carlo Maluta, dai soci di essa con bandiera, dal Soprintendente scolastico prof. Wittanovich, dall'Assessore Viterbi in rappresentanza del Sindaco fuori di città, dalla banda del Collegio Camerini-Rossi, e dagli allievi di altri Istituti locali, che si recarono al ricevimento in bell'ordine militare, armati di bastoni Jäger o di carabina.

Un brontolone, forse un *trouper*, assistendo a quella sfilata avrebbe desiderato una miglior cura di quelle armi, che parevano in verità catenacci irrugginiti; ma passi: sarà per un'altra volta.

Attraverso le contrade principali della città, fra due ali di cittadini - che si assieparono sul loro passaggio, ammirandone il contegno, la brillante assisa e l'andatura spigliata - la colonna di cui facevano parte anche le Scuole normali, le Scuole comunali, l'Istituto Camerini-Rossi e l'Istituto Vittorio Emanuele, fece il suo ingresso alla Palestra ginnastica in via Vignali.

Qui fu primieramente salutata con parole cortei dal comm. Maluta e dal cav. Viterbi, a nome del Sindaco, ai quali soggiunse parole assennate di circostanza il capitano cav. Fresia, benemerito direttore dell'Istituto Atestino.

Dopo brevi esercizi nella Palestra gli allievi dell'Istituto stesso, sciolta la riunione, si recarono a mezzogiorno alla Stella d'Oro per il pranzo.

Fu questa, diremo, la prima parte del programma della giornata.

È noto che per la seconda, cioè per la festa ginnastica in Palestra, l'ora fissata era quella delle 6 pom.

Bisogna soprattutto essere veritieri, e perciò diciamo subito che ci eravamo lusingati di vedere in Palestra un maggior concorso di spettatori.

Diavolo! che cosa ci vuole per muovere i padovani? Si cerca scusa nell'ora della festa per giustificare l'assenza; ma vivaddio! Qualche sacrificio è pur dovuto, se non alla specie del trattamento, a quella tale ospitalità che ho sopra lodata come proverbiale. Dirò di nuovo: sarà per un'altra volta.

Presentavano agli esercizi, nel posto d'onore, gli assessori Viterbi e Paresi, il comm. Carlo Maluta, il procuratore del Re cav. Mutini, il signor colonnello del Distretto, il Soprintendente scolastico prof. Wittanovich, il provveditore cav. Amato Amati, ed altre autorità.

La sfilata, gli esercizi speciali alle parallele da parte degli allievi dell'Associazione Ginnastica di Padova valsero clamorosi e continui applausi agli allievi e ai loro eminenti istituti, maestri *Cesarano e Dal Molin*.

Quando venne la volta dell'Istituto militarizzato di Este il pubblico accolse gli allievi con una ovazione prolungata, quella ovazione che doveva poi rinnovarsi sempre più clamorosa ai ripetuti saggi del profitto rimarchevole tratto da quegli allievi, nelle varie esercitazioni, dal sistema didattico dei loro valentissimi Istitutori.

A questi ne risale naturalmente il merito precioso; e qui giova ricordare un'altra volta la egregia persona del cav. Fresia, rettore dell'Istituto, che tiene un posto distinto per anzianità e per risultati fra i migliori Convitti congeneri d'Italia.

La Banda cittadina, e la fanfara dell'Istituto si alternavano negli intermezzi degli esercizi. - Fra questi, bellissimi gli assalti di spada e di sciabola, il passo cadenzato celere, il coro ginnastico: impressionante la sfilata al passo di corsa con fanfara, seguita poi da nuovi esercizi dei ginnasti padovani.

Per chiusa tutti i ginnasti sfilarono in ordine perfetto, con applauso incantevole sotto la direzione di quel maestro eccezionale che è il nostro Cesarano.

Alla sera, ore 9, nell'Albergo della Stella d'Oro per cura del Municipio fu offerta agli allievi dell'Istituto di Este una cena, cui parteciparono tutte le rappresentanze; complessivamente 160 coperti.

All'ingresso nell'Albergo gli organizzatori del ritrovo, con loro sorpresa, si sono trovati davanti ad uno scherzo, chiamiamolo scherzo, non molto gracito.

Mentre pareva convenuto che le tavole, destinate alla cena, dovessero costituire una

cosa affatto a parte, mediante una divisa improvvisata, come si usa fare in simili circostanze, di cene o pranzi commissionati compagnia, ieri sera si trascurò di farlo, e banchetto era confuso con tutte le altre voci dell'Albergo. Andiamo via: mentre non era regolare, toglieva quella confusione in famiglia, che costituisce forse il miglior pregio di simili ritrovi. Basta: condoniamoci irregolarità in compenso della cena bene bandita, benchè deficiente in personale servizio.

Alla tavola d'onore siedevano: il cav. Paresi, il comm. Maluta, il cav. Prosdocimi, capitano Fresia, il sig. Ronchi, presidente del Consiglio d'amministrazione del Collegio Convitto di Este, il sig. Rivetti e il sig. Ferrarini egregi insegnanti ginnastici del Vittorio Emanuele l'uno, del Camerini Rossi l'altro, il maestro Cesarano, il maestro Dal Molin, il signor Serravalle consigliere d'amministrazione della Società Ginnastica, il regio provveditore agli studi cav. Amato, i rappresentanti dell'Istituto *Giovani Ginnasti*, la stampa cittadina.

Meno male che, dopo la cena, tutta la Comitività è passata nella sala superiore per toccare, come si dice, il bicchiere della staffetta a dire delle buone bottiglie di Barolo.

Qui, come si può bene immaginare, è scattata la serie dei brindisi, e parlò per primo con affetto, con senno e con entusiasmo il cav. Paresi, congratulandosi a nome del Municipio coll'Istituto di Este per i suoi progressi, per la sua disciplina veramente ammirabile sotto tutti i rapporti; e, facendo i più lieti auguri per il suo avvenire, porse vive grazie ai suoi Preposti della visita ricevuta.

Prese quindi la parola ringraziando con nobili espressioni, a nome di Este, il cav. Prosdocimi, direttore del Museo di Este, e Assessore alla Pubblica Istruzione in quel Municipio, terminando con un evviva cordiale alla città nostra.

Tenne poi breve discorso, ma efficacissimo, il cav. Amato Amati, provveditore agli studi, rilevando col suo giudizio competentissimo e con molto decoro della forma l'ottimo indirizzo dell'Istituto di Este.

Il maestro Cesarano, rivolgendosi agli allievi, trovò la frase del cuore: - dite, esclamarono, dite alle vostre famiglie dell'accoglienza che avete trovata qui, siate buoni ed amatele.

Finalmente il cav. Fresia, quale interprete dell'Istituto da lui retto con tanta saggezza, ringraziò caldamente delle prove di stima e di affetto avute a Padova in questa occasione, terminando col grido: VIVA PADOVA!

Quel grido fu coperto da entusiastiche acclamazioni degli allievi.

Nel frattempo il cav. Paresi lesse il telegramma seguente appena pervenutogli dal nostro sindaco co. Giusti:

Milano 21.

Dolente non poter assistere di persona giocando ritrovo, prego esternare ospiti graditi miei ringraziamenti cortesi visita augurando lieto avvenire baldi giovani speranza della patria e della famiglia.

Giusti.

A sua volta il cav. Prosdocimi lesse il seguente:

Este 21.

Cortesi spontanee attenzioni di cui fu fatto segno nostro collegio convitto dalla tradizionale ospitalità di codesta colta cittadinanza suscitano nel mio animo legittimo senso di orgoglio e di soddisfazione.

Pregola vivamente ringraziare rappresentanza Municipio, Presidenza Ginnastica, Direttori Scuole Istituti assicurando che una è la voce uscente da tutti i cuori, uno il grido nostro: *Viva Padova*.

Sindaco VERDI

Fra lo scambio di cordialissime strette di mano e di evviva, sciolto il convegno, lietissimo, ch'eran le undici pomeridiane, tutti gli invitati seguirono il Collegio alla Stazione, in partenza per Este.

Qui, durante l'attesa della partenza, la fanfara dell'Istituto di Este, e quella Camerini-Rossi alternavano le loro armonie, fra le grida entusiastiche di VIVA PADOVA, che si prolungarono sempre più calorose quando il treno moveva.

Ci s'informa che la Direzione dell'Istituto di Este, prima di partire consegnò al rappresentante del nostro Municipio L. 150, da essere distribuite metà all'Istituto Camerini-Rossi e l'altra metà all'Istituto V. E., come pegno di fratellanza e di simpatia indimenticabile.

I bravi sono sempre generosi.

R. Scuola d'Applicazione.

Si è pubblicato il programma della R. Scuola d'Applicazione per gli ingegneri annessa alla nostra Università, per l'anno 1892-93.

Esso comprende: Elenco del personale; ordine degli studi ed orari; programmi d'insegnamento; relazione sul viaggio d'istruzione dell'anno scolastico 1891-92 temi per gli esami generali; dati statistici ed elenchi; indice.

Dai dati statistici rileviamo che nel 1892-93 si proclamarono nella sessione ordinaria estiva dell'anno scolastico 1891-92 49 ingegneri civili. N. 49.

Per l'anno scolastico 1892-93 si sono iscritti al corso 33 allievi, al 2° 50; al 3° 54. Totale 137.

In onore dei morti e feriti per la patria della città e provincia di Padova.

Per voto unanime dell'Associazione Popolare Savota una Commissione di egregi cittadini, con opera amorosa ed intelligente, ha raccolto ogni possibile notizia su quelli della città e provincia che spesero la vita e portarono ferite nelle battaglie nazionali.

Al ora, preceduto da una accurata relazione per pubblicarsi in elegante fascicolo il catalogo delle lunghe e pazienti ricerche. Sembra che l'Associazione che fosse degno ufficio suo il ravvisare tra contemporanei e il tramandare ai posteri il ricordo di coloro che diedero il proprio sangue a redire la patria, perchè duri non scemata la luttuosa verso i generosi e dal loro esempio traggano impulsi adeguati a consolidare l'avanzato edificio della unificazione d'Italia.

La pubblicazione è vivamente raccomandata non solo ai privati, ma in singolar modo ai Municipi, formando essa dei preziosi elementi per coltivare nell'animo dei giovanetti, frequentano le scuole, l'amore alle civili virtù col racconto vivo e fedele di nobilissime gesta.

Un esemplare di fascicolo, che sarà pubblicato il giorno 4 giugno, costa Lire UNA. La ristampa ricaverà a beneficio degli operai di lavoro. »

Una Circolare dell'Associazione Popolare che raccomanda la pubblicazione. perchè l'ottimo progetto, di cui tanto si è parlato, ha finalmente ottenuta attuazione, vogliamo raccomandare il fascicolo ai notabili.

Vogliamo mancare di far osservare scopo finale d'ogni intuito, che si devolve operai privi di lavoro. Questa è una nobilissima meta, che bensì si con l'altra di onorare i morti e feriti battaglie per la patria indipendenza. Savota con questo atto mostra una volta in quanto savamente, rettamente ed onestamente essa badi al bene delle classi popolari di ciò, altre raccomandazioni sarebbero superflue.

Indipendenza rimandata.

La conferenza che doveva tenere ieri, nella Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, il sig. Pietro Heinz di Venezia, segretario di quella Camera di lavoro venne ritardata ad altro giorno.

Scuola professionale.

Abblichiamo con piacere l'orario della Scuola professionale. La mattina ore 15 - Tattico, disegno e calligrafia, 3 - Italiano, 3 - Matematica e aritmetica, 2 - Morale, 1 - Scienze naturali, 1. Le 36 ore nelle quali le allieve frequentano la Scuola, 29 saranno quindi destinate di mano - 5 alle materie necessarie altre cucitrici, sarte e stiratrici - 2 solamente quelle di cultura generale necessaria qualunque donna. L'orario mostra chiaramente l'indirizzo di questa Scuola e dà la sicurezza che l'istituzione non si confonderà mai con altro il cui fine è ben diverso.

Ringraziamento.

Il Comitato Direttivo della Società di M. S. Unione Orchestrale, si sente in obbligo di ringraziare pubblicamente il Circolo Musicale di Dilettanti, per il concerto dato il 30 aprile decorso, a favore del Sodalizio.

I soliti fontanini.

Un assiduo ci scrive: Il solerte nostro Municipio, sempre pronto nell'appagare le giuste brame dei Cittadini fece collocare in vari punti della Città dei fontanini dell'acquedotto, ove si manifestava maggiormente il bisogno.

Sarebbe desiderabile che un tale provvedimento venisse adottato anche nella Via Noci e precisamente rispetto al gruppo di quelle indecenti case di proprietà del notaio Conte Brentan, che sono abitate da gran numero di persone appartenenti alla classe più povera della popolazione, e che sono obbligate di bere dell'acqua d'un pozzo ivi esistente, in cui gli inquinati gettano ogni sorta d'immondizie; per cui all'evenienza d'una epidemia quel luogo diverrebbe un focolaio d'infezione, un grave pericolo della salute delle famiglie circovicine.

Nella certezza di benevolo ascolto.

Un assiduo.

Birra padovana rubata a Vigonovo.

Giunge notizia da Vigonovo su quel di Dolo che i soliti ignoti, muniti degli oggetti dell'arte, aperta la cantina del sig. Boscaro Agostino detto Gnaga, fecero sparire un fusto con circa litri 30 di vino, di proprietà del Boscaro e 4 barili pieni di birra, appartenenti al sig. Puller Egidio di Vigonovo, rappresentante della ditta Folchi e Cappellari di Padova. Il primo subì un danno di circa L. 12, ed il secondo di L. 50.

A soli 40 metri di distanza dal sito (devono essere stati i malfattori stessi, anzi devono avervi agito prima di passare dal Boscaro) tentarono di aprire un foro nel muro a mezzo del negozio di pizichieria del sig. Zabeo Alessio, ma i grossi scalpelli - dei quali restano molte impronte - incontrarono dei mattoni d'una durezza tale (sono chiamati *brusoni*) da far desistere i ladri da tale operazione, dopo aver approfondita la non larga intaccatura di soli 8 centimetri.

E - si capisce - per non tornare a casa a mani vuote, passarono indi alla cantina del Boscaro, facendovi il suntuoso bottino, che avrebbe anche potuto essere maggiore, perchè nel locale v'erano degli altri fusti sia di vino che di birra.

Nessuna traccia, nessun indizio, circa gli autori del furto.

Pane.

Il Municipio ha pubblicato il solito listino dei prezzi del pane. Il pane bianco varia dal minimo di cent. 44 al massimo di cent. 50; ed il misto da cent. 36 a 44.

Scrivete un po' meglio!

Un assiduo ci manda sotto il titolo - e ci potrebbe stare - di una al di: In una libreria della città:

Santi seta piccoli femminili

In una Agenzia del Comune di Padova:

Elenco dei cani dell'agenzia di....

1. Querenghi Bortolo

2. Alessi Carlo ecc. ecc.

E questi sono i pro rietari!

morte. Ho aspettato che foste qui per dirgli che ha mentito. Grazie a Dio, conosco a fondo la vostra condotta e la sua, e non sarò più il vostro trastullo. So che il mio amore, sì puro e bello, è stato dato in pasto ad una cortigiana, a giovani dissolute, so che dopo esservi schermito della mia tenerezza, la avete calpesta sotto ai piedi, so che, facendovi gioco dei giuramenti più sacri, mi avete tradita per sete d'oro o d'ambizione; so tutto questo, signore. Ebbene mi sono vendicata, e questa vendetta, sempre sospesa sul vostro capo, si spanderà su voi goccia a goccia. Ecco un atto scritto dal prete rispettabile che ha benedetto la nostra unione; quest'atto, tradotto in francese dall'interprete della nostra ambasciata; è autentico, come vedete. So, aggiunse sorridendo, che la legge non mi permette di reclamare il mio titolo; ma al di sopra della legge c'è Dio, c'è l'onore. Questa carta resterà dunque in mia mano per testimoniare quello che siete e cosa valete. La mostrerò ogni qualvolta un nuovo passo nella via della degradazione mi avrà resa più sprezzabile, e dirò a tutti che sono vostra moglie, della quale avete fatto la celebre, la pazza Nina. Dirò questo agli uomini di questa terra, e io dirò a Dio in cielo, lo dirò a mio padre ed a mia madre, che vi hanno seguito con l'occhio e che vi rimprovereranno la perdita della loro figlia. Ora, signore, non ho una parola da sentire da voi. Uscite! che non vi incontri mai più, perchè ogni volta che vi avessi a vedere vi getterei in faccia la nostra comune vergogna!

Gustavo rimase un momento stupito, poi

Lotto. - Estrazioni del 20 maggio			
Venezia	78	55	5
Bari	3	83	60
Milano	75	69	6
Firenze	37	65	43
Palermo	87	81	36
Napoli	10	57	24
Roma	88	57	30
Torino	7	39	64

PER IL TRIGESIMO della morte del cav. avv. Giovanni Maggioni

Un mese è già scorso dacché Padova perdette uno dei suoi figli più cari, e lo sgomento prodotto da quella fulminea notizia perdura tuttora.

Tutti noi, amici, parenti, conoscenti, nel parlare di lui ancor oggi, ci guardiamo in volto esterrefatti, chiedendoci se la catastrofe sia veramente avvenuta, noi ancora convinti della inesorabile realtà di quell'immensa sventura.

Perchè Giovanni Maggioni era una di quelle elette e rare nature che possiedono il dono privilegiato di irradiare intorno a sé correnti simpatiche ed affettuose e di attirare nella propria orbita i caratteri più restii sedotti dal fascino delle loro doti geniali.

Professionista scrupoloso, integro, valente, aveva clienti incolosi dai quali ritraeva onori e lucro, ma il povero, costretto a difendere legalmente i propri diritti, non bussava invano all'uscio del suo studio e ne riportava consigli, conforti e la promessa, sempre mantenuta, di patrocinio disinteressato.

Amministratore avveduto, egli portò nei Municipi di Padova e Torreglia il contributo prezioso della sua intelligente attività.

Eppure in mezzo a tanta gravità di occupazioni e preoccupazioni, egli conservava sempre la serenità del carattere e faceva la delizia delle brigate coi suoi moti arguti e colla sua spiritosa faccenda.

Aveva un culto per due grandi ideali. Famiglia ed amicizia. A quella aveva eretto un altare fra le pareti domestiche dove rifluivano in tutto il suo splendore le di lui intime virtù; per questa si sottoponeva a qualunque grave sacrificio pur di provare cogli atti e colle parole l'affetto inalterato e vivissimo che portava agli amici.

Ed un tal uomo è sparito per sempre dal mondo, ancor giovane d'anni e quando gli ardevano le dolcezze dell'esistenza e le gioie della famiglia.....

Chiniamo reverenti la fronte dinanzi agli imperscrutabili destini di Dio e facciamo olocausto del nostro dolore, imitando la docca esemplare che gli fu compagna e che, rinchiusa nel muto strazio di inenarrabili angosce porta rassegnata il grave peso di tanta iattura, fidente di ricongiungersi a lui nella luce eterna.

G. LINDER

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) La loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo l'ho trovata utilissima specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'olio di merluzzo comunemente usato. E' poi tolleratissima, e per le pertettone la ho verificata opportuna in certi stomaci delicati.

Dott. Cav. FERDINANDO VERARDINI Medico Prim. dell'Osped. Maggiore di Bologna

SC I A R A D A

Azion degli occhi è l'un, l'altro de' piedi, Di morte effetto nel mio tutto vedi.

Spiegazione della Sciarada precedente SPA-DA

ebbe un'ispirazione sublime, un'ispirazione degna di Dumy, che gliela invidiò per tutta la vita.

— Mi ritiro Sofia, giacchè l'ordinate, io non voglio avere un nuovo torto verso di voi; ma sappiate che commettete una grande ingiustizia, io vi ho sempre amata; vi amo più che mai, vi amerò tanto quanto potrò amare qualsiasi cosa.

E uscì con molta dignità. Sofia l'amava ancora; e realmente il miserabile lo comprese; da quel momento non disperò più di nulla. Finse di non più occuparsi di lei, di obbedirle interamente; quando la incontrava, la salutava con un rispetto melanconico e s'allontanava.

Dumy, al quale le umiliazioni non facevano un grande effetto, ritornò dalla Nina, le raccontò i dolori e le angosce di Gustavo. Egli moviva dalla disperazione, soffriva da vittima rassegnata, perchè meritava di soffrire, ma amava!

La debole creatura non mantenne le sue minacce, rifiutò anche di far il nome di quello che voleva dapprima abbandonare al pubblico disprezzo.

Poco a poco ricominciò a credere, tanto il pentimento e il dolore la disarmarono; ella acconsentì a rivedere una volta il triste abbandonato, poi lo rivede una seconda, poi una terza, poi tutti i giorni e finalmente gli rese i suoi perduti diritti, e Nina fu l'amante dichiarata del signor di Remblay.

La prima cosa che fecero si fu d'abbruciar l'atto del parroco.

(Continua)

SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI Fonderie ed Acciaierie di Terni

(Anonima - Sede in Terni - Capitale L. 16.000.000 interamente versato)

AVVISO DI PAGAMENTO

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea Generale degli Azionisti in Padova il 7 corrente, si prevengono i possessori di azioni che a partire dal 1. Giugno p. v. verrà pagato il dividendo di Lire 15 per ciascuna azione.

Il pagamento verrà eseguito nelle seguenti Città, dietro presentazione e consegna della cedola N. 2:

Terni presso la Sede Sociale:
Genova, Roma, Firenze, Torino
Napoli, Milano, Palermo, Bari presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Padova presso la Banca in Accomandita G. Romiati e C.;
Venezia presso i sigg. Alessandro Levi e C.
Padova, 19 Maggio 1893.

LA PRESIDENZA

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Stasera al teatro Garibaldi vi sarà una festa artistica; si darà cioè la serata d'onore del bravo tenore Accconi.

Il programma dello spettacolo è il seguente: Marina e il 3° atto di Una notte a Venezia. Fra il 1° e 2° atto di Marina, il seratante canterà poi una «Ballata» del maestro Mascagni, scritta appositamente per lui.

La « Favorita » a Polesella

Un nostro egregio amico e collaboratore espressamente andato a Polesella per assistere al debutto della sig. AMINA SIGNORETTI, figlia del celebre tenore, ci manda il seguente telegramma in data del 22 sull'esito dell'opera.

Polesella, 22, ore 6.

(1.) - Non si poteva immaginare esito migliore dell'opera La Favorita. L'elegante teatro di Polesella era affollatissimo di pubblico intelligente e serio.

La sig. AMINA SIGNORETTI fu abile, efficace nella scena, ottima nel canto. Questo il giudizio di tutti: può concretarsi nell'aggiungere che la sig. SIGNORETTI fu una protagonista splendida, che entusiasmo. Dovette bissare la romanza.

Degni della loro fama il cav. SIGNORETTI, VECCHIONI e SIVORI.

Abile la concertazione dell'opera dovuta al nostro M. CARTURAN, che diresse l'orchestra con animo, brio e passione di vero artista. Attendete corrispondenza.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:

MARINA

Una notte a Venezia

Ore 8 3/4.

Nostre informazioni

Nessun indizio preciso, neppure al momento di mettere il giornale in macchina, circa lo scioglimento della crisi.

Si pretende, diciamo si pretende perchè, data la specialità degli uomini, la notizia ci sembra poco attendibile: che cioè Giolitti e Zanardelli si rifiutino di costituire un nuovo gabinetto!

Frattanto i consigli di ministri si succedono così che uno non aspetta l'altro: lo stesso dicasi delle chiamate degli uomini politici al Quirinale.

Diciamo politici così per dire: la massima parte sono uomini da fare, più che sdegno, pietà.

Malgrado le panzane degli ufficiosi, e i loro sforzi acrobatici per mostrarsi calmi e sicuri, tutto prova che la maggioranza sta per sfasciarsi.

Releghiamo fra le panzane, benchè tutto sia possibile, anche quella di un ministero Zanardelli-Saracco!!

Fanno impressione dolorosissima le notizie sulla statistica criminale specialmente in queste ultime settimane. Si ruba, si ammazza in modo spaventoso e la mania suicida si estende del pari.

ORARIO FERRVIARI (Vedi IV° pagina)

Nostri dispacci particolari

La crisi

ROMA, 22, ore 7 a. L'Opinione di ieri sera pubblica una lettera che dice essere di una autorevole persona: in essa si assicura che il processo bancario non è estraneo alla caduta di Bonacci, che quantunque abbia meritato questa sorte, pure aveva cercato di dirigere come meglio poteva lo svolgimento del processo, fra molte difficoltà e facendo molti malcontenti.

Funerali Moleschott

ROMA, 22, ore 8.30 a. I funerali di Moleschott, in forma semplicemente civile riuscirono molto decorosi.

Oltre le rappresentanze ufficiali, dell'Università e di altri Istituti, sono intervenute molte notabilità scientifiche.

Affari bancari

ROMA, 22, ore 10 a. Successive informazioni fanno credere alla compromissione di altre individualità di primo bordo negli affari bancari.

Assassinio di Roma

ROMA, 22, ore 11 a. Ieri mattina alle ore 8, certo Domenico Montesi, sconosciuto a Santa Maria Maggiore due compagni di lavoro, coi quali aveva questionato la sera prima pacificamente, esplose 3 colpi di revolver: uno degli assaliti è morto, l'altro è moribondo.

La folla fuggì.

Alcuni ufficiali arrestarono l'assassino, che continuava a minacciare.

Egli aveva già scontato 3 anni di reclusione per mancato omicidio.

L'assassinio di ieri fece immensa impressione anche perchè avvenuto in piena strada.

Ultimi Dispacci

Ultime notizie sulla crisi

ROMA 22, ore 12.40 p. Le notizie sulla crisi sono identiche a quelle che già vi telegrafai e sono incertissime. Si teme che neppure oggi venga risolta la crisi.

Il Re continua ad interpellare gli uomini politici.

La situazione è difficilissima.

Elezioni nel Collegio Sora

Imbrani è caduto con dieci voti di minoranza. Si crede però che vi sarà proclamazione di ballottaggio, non avendo il suo competitor Lefebvre raggiunto la metà più uno dei votanti.

F. BELTRAME Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli gerente resp.

Ringraziamento

Il valente medico-chirurgo FRANCESCO dott. CASSINIS colle cure più intelligenti ed affettuose salvava da morte la nostra carissima zia, sig.ra Ida Lorigiola, malata di pleuropneumonia gravissima.

Sentiamo il dovere di porgerli pubblicamente testimonianza della nostra ammirazione ed i nostri più vivi ringraziamenti.

FAMIGLIA BIASIUTTI.

D'affittare anche subito

un elegante appartamento signorile al II° piano, con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si divide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale piano terreno per uso ufficio.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Toschi Domenico abitante al I° piano.

APPENDICE N 112

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

ambasciatore portò la risposta.

signor Remblay condusse sua moglie in

za e la lasciò sotto pretesto d'andar a

re un'ora al club.

ante menzogne questi clubs vi hanno

il diritto di dire! Egli corse da Sofia,

Dumy già l'aspettava.

osservatore avrebbe rimarcato l'espres-

della disperazione, della vergogna, del

o, della collera e della gioia che si di-

va in un batter d'occhio sui lineamenti

governa giovane; c'era un miscuglio di

questo, e Dumy non lasciò certo sfug-

una simile scena muta.

s'avanzò con molta dignità, con la

appoggiata al cuore, i di cui biondi

avano, dinanzi a quello che l'aveva per-

Signore, gli disse senza dargli il tempo

fare, ascolto da un'ora le lamentazioni

stro amico; egli assicura che vi si ha

ato, che vi si è fatto credere alla mia

13 Febbraio 1893

Orari Ferroviari

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,90 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 9,— >	9,44 >	> 1,30 p.	4,— >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10,5 >	11,6 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,44 >	11,— >	omn. 12,5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8,— >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12,7 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,— a.	10,34 a.	1,13 p.	omn. 6,5 a.	7,50 a.
dir. 9,49 >	11,16 >	2,35 >	misto da Ver.	6,40 >	10,50 a.	misto 9,19 >	11,5 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 >	omn. 9,45 a.	3,6 p.	7,50 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
dir. 3,30 >	4,52 >	8,20 >	dir. 12,50 p.	4,— >	5,46 p.	omn. 7,13 >	9,4 >
omn. 7,50 >	10,80 >	f. Ver.	omn.	5,10 a.	7,48 a.		
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12,— p.
accel. 11,14 >	2,55 p.	misto 9,— >	3,6 p.	> 6,30 >	8,8 >	> 4,22 p.	6,— >
diretto 3,7 >	5,50 >	diretto 10,35 >	1,7 >				
misto 5,56 >	11,— >	omn. 3,45 p.	6,40 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	misto 4,40 >	7,23 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	accel. 6,25 >	9,21 >				
Padova-Udine		Udine-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 8,29 >	11,11 >	misto 9,6 >	11,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	4,28 p.
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,— >	11,32 >
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12,— m.	12,26 p.	> 1,5 p.	1,37 p.
Fellano-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 6,— a.	7,— a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.	> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >
Fellano-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, d.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandata per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spiccato, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incedenti.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
23 Maggio 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 24
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 51

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

21 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 post.
Barometro a 0° mil.	757,5	755,9	756,8
Termometro centigr.	-18,2	+21,9	+17,5
Tensione del vap. acq.	11,5	11,4	10,9
Umidità relativa	74	58	73
Direzione del vento	NNE	ESE	NNW
Velocità chil. orari del vento	11	12	15
Stato del cielo	cop.	1/4 cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima = + 22,3
minima = + 15,4

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
COR GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODIO



Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con decisione 16 luglio 1890, sentendo parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Soli autentici in questa Emulsione preparata dal Chimico Scott & Bower

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA
di
NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano



LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA
5
PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da ricomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune.**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano
Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. =
Danni pagati anticipatamente » 2,211,320,37
Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, in annuità annuali in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si ammonta a L. 500,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1,000,000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato qualunque somma liquidata testo finito il rischio del prodotto colto e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, e dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della riduzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massiccia prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Assicurati.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 12, dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

ABBONAMENTO
al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

G. PRATI
PSICHE
F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica

ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

1893
PUBBLICAZIONI
DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
L. LANDUCCI
Storia del Diritto Romano